

ALLEGATO 2

Tracce delle simulazioni della prima e della seconda prova

VERSO L'ESAME DI STATO 29**TIPOLOGIA A****Analisi e interpretazione di un testo letterario****Analizzate il testo che segue, rispondendo alle domande del questionario.****Luigi Pirandello, *Scusate ancora***

Lasciatemi dire un'altra cosa, e poi basta.

Non voglio offendervi. La vostra coscienza, voi dite. Non volete che sia messa in dubbio. Me n'ero scordato, scusate. Ma riconosco, riconosco che per voi stesso, dentro di voi, non siete quale io, di fuori, vi vedo. Non per cattiva volontà. Vorrei che foste almeno persuaso di questo. Voi vi conoscete, vi sentite, vi volete in un modo che non è il mio, ma il vostro; e credete ancora una volta che il vostro sia giusto e il mio sbagliato. Sarà, non nego. Ma può il vostro modo essere il mio e viceversa?

Ecco che torniamo daccapo!

Io posso credere a tutto ciò che voi mi dite. Ci credo. Vi offro una sedia: sedete; e vediamo di metterci d'accordo.

Dopo una buona oretta di conversazione, ci siamo intesi perfettamente.

Domani mi venite con le mani in faccia, gridando:

«Ma come? Che avete inteso? Non mi avevate detto così e così?».

«Così e così, perfettamente. Ma il guaio è che voi, caro, non saprete mai, né io vi potrò mai comunicare come si traduca in me quello che voi mi dite. Non avete parlato turco, no. Abbiamo usato, io e voi la stessa lingua, le stesse parole. Ma che colpa abbiamo, io e voi, se le parole, per sé, sono vuote? Vuote, caro mio. E voi le riempite del senso vostro, nel dirmele; e io nell'accoglierle, inevitabilmente, le riempio del senso mio.

Abbiamo creduto d'intenderci, non ci siamo intesi affatto.

Eh, storia vecchia anche questa, si sa. E io non pretendo dir niente di nuovo. Solo torno a domandarvi:

«Ma perché allora, santo Dio, seguitate a fare come se non si sapesse? A parlarvi di voi, se sapete che per essere per me quale siete per voi stesso, e io per voi quale sono per me, ci vorrebbe che io, dentro di me, vi dessi quella stessa realtà che voi vi date, e viceversa; e questo non è possibile».

Ahimè, caro, per quanto facciate, voi mi darete sempre una realtà a modo vostro, anche credendo in buona fede che sia a modo mio; e sarà, non dico; magari sarà; ma a un "modo mio" che io non so né potrò mai sapere; che saprete soltanto voi che mi vedete da fuori: dunque un "modo mio" per voi, non un "modo mio" per me.

Ci fosse fuori di noi, per voi e per me, ci fosse una signora realtà mia e una signora realtà vostra, dico per se stesse, e uguali, immutabili. Non c'è. C'è in me e per me una realtà mia: quella che io mi do; una realtà vostra in voi e per voi: quella che voi vi date; le quali non saranno mai le stesse né per voi né per me.

E allora?

Allora, amico mio, bisogna consolarci con questo: che non è più vera la mia che la vostra, e che durano un momento così la vostra come la mia.

Vi gira un po' il capo? Dunque dunque... concludiamo.

L. Pirandello, *Uno, nessuno, centomila*, a cura di G. Mazzacurati, Torino, Einaudi, 2014

COMPRESIONE E ANALISI

1. Qual è la risposta all'affermazione che la coscienza non debba essere messa in dubbio?
2. Nel brano compare una riflessione circa il significato delle parole. Individuate il passaggio e riportatene con parole vostre i contenuti.
3. Che tipo di narratore presenta il brano proposto? Da quali elementi si percepisce?
4. Analizzate lo stile e il linguaggio del passo proposto, evidenziandone gli aspetti più significativi.
5. A quali conclusioni si arriva circa la realtà?

INTERPRETAZIONE

6. Il testo proposto è preso da *Uno, nessuno e centomila*, l'ultimo romanzo pirandelliano, che condensa molti dei temi cari all'autore, tra cui quello dell'identità, della follia e della maschera. Traendo spunto dai vostri studi e dalle vostre conoscenze personali, illustrate i modi e gli argomenti principali in cui tali temi vengono affrontati nell'opera di Luigi Pirandello, con particolare riferimento alla narrativa (novelle e romanzi).

TIPOLOGIA B**Analisi e produzione di un testo argomentativo**

Nelle pagine qui proposte, la docente e studiosa Sebastiana Nobili analizza il tema della luna in alcune delle più famose novelle pirandelliane.

Sebastiana Nobili, Pirandello lunatico

Le novelle più note dedicate da Pirandello alla luna rimandano tuttavia a un'altra sfera semantica, all'idea cioè della luna come grande occhio che dall'alto paralizza il mondo, coagulandolo in un fermo-immagine che non nasconde né protegge, ma svela e condanna le colpe degli uomini. Non a caso in primo piano è ancora la morte, e più che la morte il delitto: quello però senza castigo, consegnato quindi al tormento della colpa – cioè alla più dura delle condanne. Complice il silenzio irrealistico della luna, nelle novelle di Pirandello vengono commessi reati coperti dall'impunità, come quello compiuto da Cinci che, bambino, uccide un coetaneo sconosciuto con una sassata alla testa e poi lo osserva esanime, incredulo di avere potuto commettere un omicidio: «Cinci, ancora ansante e col cuore in gola, mira esterrefatto, addossato alla muriccia, quell'incredibile immobilità silenziosa della campagna sotto la luna, quel ragazzo che vi giace con la faccia mezzo nascosta nella terra, e sente crescere in sé formidabilmente il senso d'una solitudine eterna, da cui deve subito fuggire. Non è stato lui; lui non l'ha voluto; non ne sa nulla» (NA III, p. 674). Il bambino è «morto, come da sempre. Tutto resta lì, come un sogno» (ibidem), perché il tempo si è fermato, la grande luna nel cielo ne ha arrestato il corso e Cinci potrebbe stare lì, per sempre, a osservare il cadavere del suo rivale, oppure allontanarsi insieme al suo cane Fox – come fa – e tornare a casa, per aspettare la madre fingendo che non sia successo nulla: la luna ha catturato il tempo, ha divorato il campo di battaglia e il sasso e il morto, li ha fatti sparire lontano dall'assassino e dalla sua vita. Non è successo nulla, non ci sarà neppure bisogno di giustificarsi con la madre che arriverà tardi dal lavoro, come sempre: quell'omicidio non è stato mai commesso, nessuno lo ha visto ad eccezione della luna. Ma tanto basta perché Cinci, stregato dall'astro, non ne esca più: lo ritroveremo adulto in *Non si sa come*, uno degli ultimi drammi di Pirandello (1934), dove riapparirà – con il nome di Romeo Daddi – per confessare a un amico il gesto che gli ha tormentato la vita (MN IV, pp. 960-964: «Chiuso tutto. Sepolto. Non ero stato io. Cercai con terrore gli occhi di Fox. Dormiva. Non era stato nulla. Io non l'avevo voluto. Un sogno lasciato lassù, sotto la luna», ivi, p. 964).

Anche nella notissima novella *Ciàula scopre la luna*, l'astro costituisce una presenza forte, incombente, seppure in chiave positiva. Il piccolo minatore che lavora nelle viscere della terra e che non ha mai visto la notte, se non dalla caverna buia del sottosuolo in cui quotidianamente fatica, ne esce terrorizzato e invece scopre la presenza luminosa (numinosa) della luna. «Restò – appena sbucato all'aperto – sbalordito. Il carico gli cadde dalle spalle. Sollevò un poco le braccia; aprì le mani nere in quella chiarezza d'argento. // Grande, placida, come in un fresco, luminoso oceano di silenzio, gli stava di faccia la Luna. [...] E Ciàula si mise a piangere, senza saperlo, senza volerlo, dal gran conforto, dalla grande dolcezza che sentiva, nell'averla scoperta [...] nella notte ora piena del suo stupore» (NA II, pp. 643-464). Su Ciàula, come su Cinci, campeggia una luna maestosa e smisurata, un occhio che vigila e svela il mondo, che incanta ma senza malignità: rassicura semmai, rischiando

NOME CLASSE DATA

magicamente la notte scura del bambino che non conosce dolcezza. È una luna-madre – la madre che Ciàula non ha mai avuto – protettiva e carezzevole: il volto buono della dea, non più strega ma nutrice, che riempie la notte della propria luce splendente.

In tutte le novelle in cui ha questa valenza magica, dalle chiare ascendenze folkloriche, la luna si fa non solo presenza ma personaggio, essere vivente, in grado di agire con il proprio influsso benefico o malefico sugli uomini, fermando il tempo e costringendo tutti a obbedire alle sue leggi. Così Ciàula è forzato a lasciare il lavoro e a contemplarla, invaso da uno stupore attonito che lo riempie di tenerezza e insieme ne paralizza le membra; così Batà, l'infelice epilettico di *Male di luna* – l'uomo che l'ignoranza popolare vuole licantropo – è costretto ad arrendersi all'astro nelle notti di luna piena (una luna «affocata, violacea, enorme», NA I, p. 488), facendosi chiudere fuori di casa dalla moglie terrorizzata. Ma quando quest'ultima si porta dentro l'ex fidanzato, per poterselo godere impunemente durante il plenilunio – mentre il marito è fuori in preda al male – allora la luna si vendica perfidamente, punendo la donna e terrorizzandone l'amante, che raccapricciato rifiuta le *avances* di lei: «scorse anch'egli dalla grata della finestrella alta, nella parete di faccia, la luna che, se di là dava tanto male al marito, di qua pareva ridesse, beata e dispettosa, della mancata vendetta della moglie» (ivi, p. 495).

S. Nobili, *Pirandello lunatico. Breve storia di un'ossessione astrale*, in "Griseldaonline", 14, 2014

COMPRESIONE E ANALISI

1. Sintetizzate il testo proposto in non più di dieci righe.
2. A quale area semantica rimandano, secondo l'autrice, le principali novelle di Pirandello legate alla tematica lunare?
3. In che modo, secondo l'autrice, nella novella di Cinci la luna riesce a imprigionare il tempo, bloccandolo?
4. Per quale motivo nella novella di Ciàula l'astro lunare «costituisce una presenza forte, incombente, seppure in chiave positiva»?
5. A che cosa allude la Nobili quando parla della luna come «personaggio, essere vivente, in grado di agire con il proprio influsso benefico o malefico sugli uomini»?

PRODUZIONE

6. A partire dalla rappresentazione proposta nel brano, che si concentra sull'influenza dell'astro lunare sugli uomini e traendo spunto anche dalle opere pirandelliane che avete studiato, riflettete su come la tematica del destino in genere venga proposta da Pirandello e su come essa influisca nello sviluppo della poetica dell'autore.

TIPOLOGIA C**Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità**

Solo dopo che è stato stabilito un ragionevole senso di identità è possibile che sia possibile una vera intimità con gli altri. Il giovane che non è sicuro della propria identità si allontana dall'intimità interpersonale e può diventare, da adulto, isolato o privo di spontaneità, nel calore o nel vero scambio di comunione in relazione con gli altri, ma più la persona diventa sicura di se stessa, più si cerca l'intimità sotto forma di amicizia, leadership, amore e ispirazione. La controparte dell'intimità è la lontananza, che è la prontezza a ripudiare quelle forze e persone la cui essenza sembra pericolosa per la propria.

E. Erikson, *Identity and the life cycle*, New York, Norton, 1994

PRODUZIONE

- In questo passaggio lo psicoterapeuta Erik Erikson riflette sulle dinamiche tra senso di identità personale e relazioni sociali. A partire dalle riflessioni di Erikson e traendo spunto dalla vostra esperienza personale e dalle vostre conoscenze, manifestate la vostra opinione riguardo ai temi proposti. Potete articolare il vostro elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

VERSO L'ESAME DI STATO 30**TIPOLOGIA A****Analisi e interpretazione di un testo letterario****Analizzate il testo che segue, rispondendo alle domande del questionario.****Italo Svevo, *Psico-analisi****3 Maggio 1915*

L'ho finita con la psico-analisi. Dopo di averla praticata assiduamente per sei mesi interi sto peggio di prima. Non ho ancora congedato il dottore, ma la mia risoluzione è irrevocabile. Ieri intanto gli mandai a dire ch'ero impedito, e per qualche giorno lascio che m'aspetti. Se fossi ben sicuro di saper ridere di lui senz'adirarmi, sarei anche capace di rivederlo. Ma ho paura che finirei col mettergli le mani addosso.

In questa città, dopo lo scoppio della guerra, ci si annoia più di prima e, per rimpiazzare la psico-analisi, io mi rimetto ai miei cari fogli. Da un anno non avevo scritto una parola, in questo come in tutto il resto obbediente alle prescrizioni del dottore il quale asseriva che durante la cura dovevo raccogliermi solo accanto a lui perché un raccoglimento da lui non sorvegliato avrebbe rafforzati i freni che impedivano la mia sincerità, il mio abbandono. Ma ora mi trovo squilibrato e malato più che mai e, scrivendo, credo che mi netterò più facilmente del male che la cura m'ha fatto. Almeno sono sicuro che questo è il vero sistema per ridare importanza ad un passato che più non duole e far andare via più rapido il presente uggioso.

Tanto fiduciosamente m'ero abbandonato al dottore che quando egli mi disse ch'ero guarito, gli credetti con fede intera e invece non credetti ai miei dolori che tuttavia m'assalivano. Dicevo loro: «Non siete mica voi!». Ma adesso non v'è dubbio! Son proprio loro! Le ossa delle mie gambe si sono convertite in lische vibranti che ledono la carne e i muscoli.

Ma di ciò non m'importerebbe gran fatto e non è questa la ragione per cui lascio la cura. Se le ore di raccoglimento presso il dottore avessero continuato ad essere interessanti apportatrici di sorprese e di emozioni, non le avrei abbandonate o, per abbandonarle, avrei atteso la fine della guerra che m'impedisce ogni altra attività. Ma ora che sapevo tutto, cioè che non si trattava d'altro che di una sciocca illusione, un trucco buono per commuovere qualche vecchia donna isterica, come potevo sopportare la compagnia di quell'uomo ridicolo, con quel suo occhio che vuole essere scrutatore e quella sua presunzione che gli permette di aggruppare tutti i fenomeni di questo mondo intorno alla sua grande, nuova teoria? Impiegherò il tempo che mi resta libero scrivendo. Scriverò intanto sinceramente la storia della mia cura. Ogni sincerità fra me e il dottore era sparita ed ora respiro. Non m'è più imposto alcuno sforzo. Non debbo costringermi ad una fede né ho da simulare di averla. Proprio per celare meglio il mio vero pensiero, credevo di dover dimostrargli un ossequio supino e lui ne approfittava per inventarne ogni giorno di nuove. La mia cura doveva essere finita perché la mia malattia era stata scoperta. Non era altra che quella diagnosticata a suo tempo dal defunto Sofocle sul povero Edipo: avevo amata mia madre e avrei voluto ammazzare mio padre.

Né io m'arrabbiai! Incantato stetti a sentire. Era una malattia che mi elevava alla più alta nobiltà. Cospicua quella malattia di cui gli antenati arrivavano all'epoca mitologica! E non m'arrabbio neppure adesso che sono qui solo con la penna in mano. Ne rido di cuore. La miglior prova ch'io non ho avuta quella malattia risulta dal fatto che non ne sono guarito.

I. Svevo, *La coscienza di Zeno*, Milano, Dall'Oglio, 1982

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Qual è la decisione di Zeno in merito alla psicanalisi? Per quale motivo la prende?
2. Indicate il passaggio in cui il protagonista parla della scrittura e riportatene i contenuti con parole vostre.
3. Che cosa pensa Zeno del dottore? Che sentimenti provoca in lui?
4. Quale disturbo diagnostica il medico a Zeno? Come reagisce alla diagnosi e come muta, invece, la sua opinione in merito dopo qualche tempo?
5. Quale profilo di Zeno emerge dal brano?

INTERPRETAZIONE

6. Il brano proposto costituisce l'incipit dell'ultimo capitolo del romanzo, nel quale il protagonista riflette sui concetti di "malattia" e di "salute", ritenendosi infine guarito perché è riuscito a comprendere che la vita è inquinata alla radice; partendo dal testo in esame e facendo riferimento ai vostri studi e alle vostre letture, analizzate e spiegate il concetto di realtà che emerge dall'opera di Italo Svevo.

TIPOLOGIA B**ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Nelle pagine qui proposte il critico Bruno Maier riflette sulla nascita dell'ultimo romanzo di Italo Svevo.

Bruno Maier, Italo Svevo e «La coscienza di Zeno»

Per comprendere la genesi e la concezione della *Coscienza di Zeno*, composto nel 1919 subito dopo la fine della prima guerra mondiale e il passaggio di Trieste e della Venezia Giulia all'Italia, riveduto e corretto negli anni successivi e stampato nel 1923 dall'editore Cappelli di Bologna, sono da tenere presenti le vicende biografiche, già ricordate, dello Svevo, e in particolare l'amicizia con il Joyce, che poté avere qualche influsso sul terzo romanzo, sul suo carattere moderno e «avanguardistico»; e la conoscenza della psicanalisi del Freud, la quale si manifesta sia nella struttura generale dell'opera, configurata come una confessione scritta dal paziente Zeno Cosini per ordine dello psicanalista che lo ha in cura, il «dottor S.», sia in qualche singolo episodio, come il noto *lapsus* dello sbaglio del funerale. Tuttavia si deve osservare che lo Svevo ha utilizzato la psicanalisi, ovviamente, da scrittore e non da scienziato, ritenendola uno strumento o un sussidio ulteriore per l'approfondimento del sondaggio psicologico [...] piuttosto che un efficace metodo terapeutico.

All'elaborazione della *Coscienza di Zeno* ha poi indubbiamente giovato, oltre alla lettura di autori come Ibsen, Weininger e Pirandello (e al vivo interesse per il personaggio di «Charlot», protagonista di tante «comiche» chapliniane), l'assidua e sempre più acuta e disincantata riflessione dello Svevo sulla vita e sulla società umana e, in ispecie, su quello che egli aveva chiamato nel *Diario per la fidanzata* (1896) il «vigliacco mondo borghese» e che proprio nel terzo romanzo sottopone a un'impetosa indagine critica, polemica, dissacratoria e demistificante. È anzi da rilevare che la visione dell'esistenza si allarga e si approfondisce enormemente nella *Coscienza di Zeno*, rispetto a quella presente in *Una vita* e in *Senilità*, e include la vita familiare, la clinica, l'ufficio, i rapporti fra gli uomini nel senso più ampio e più vario. Proprio perciò il romanzo comunica al lettore un intenso sapore di vita: che è il nuovo «realismo» dello Svevo, giunto al vertice della sua parabola narrativa e ormai capace di dominare perfettamente gli strumenti di lingua e di stile. Quello del nostro autore è un linguaggio per eccellenza analitico e antiletterario, che esclude ogni ambizione esteriormente decorativa e calligrafica ed è un tutt'uno con l'impegno assoluto dello scavo introspettivo: e corrisponde insieme alla nuova poetica dello Svevo, ovvero a quella che è lecito definire la poetica della «coscienza», già per taluni riguardi implicita nei primi due romanzi, ma qui pienamente esplicita nell'uso della «prima persona» e del «monologo interiore».

Zeno Cosini è una sorta di fratello maggiore, più anziano, di Alfonso Nitti e di Emilio Brentani: è il terzo degli «inetti» sveviani, salvo che la sua «inettitudine» è diversa da quella dei suoi due predecessori e rifiuta sia il suicidio, sia l'evasione dalla realtà nel simbolo. Al contrario, Zeno è tutto immerso nella realtà, e sia pure a suo modo e con un atteggiamento di svagato e disarmante diletterantismo, che lo induce, piuttosto che a vivere, a sentirsi vivere, ad analizzarsi vivente (ed è proprio questa costante e implacabile autoanalisi che lo porta all'inazione, alla malattia, alla nevrosi). E tuttavia a un certo momento egli viene favorito dalla fortuna, allorché, dopo l'involontario suicidio del cognato Guido Speier, vince nel gioco di

borsa, riesce a riassetare la situazione finanziaria dell'azienda di Guido, guarisce senza la psicanalisi del suo male e si arricchisce, durante la prima conflagrazione mondiale, per il rialzo dei prezzi. Anche se il conseguimento della sua «salute» individuale non esclude la ben più importante e grave «malattia» della vita umana, che è necessariamente «mortale» e che potrà forse «guarire» dopo che un «esplosivo incomparabile» avrà distrutto la terra.

B. Meier, *Italo Svevo e «La coscienza di Zeno»*, introduzione a I. Svevo, *La coscienza di Zeno*, Milano, Dall'Oglio, 1982

COMPRESIONE E ANALISI

1. Sintetizzate il testo proposto in non più di otto righe.
2. Quali sono le vicende biografiche che fanno da sfondo all'ideazione della *Coscienza di Zeno*? Sotto quale ottica riguarda Svevo la psicanalisi?
3. In che modo, secondo l'autore, «la visione dell'esistenza si allarga e si approfondisce» nella *Coscienza di Zeno*?
4. Qual è, secondo l'autore, la nuova poetica sveviana?
5. In che modo e per quale motivo, secondo voi, Maier afferma che «Zeno Cosini è una sorta di fratello maggiore, più anziano, di Alfonso Nitti e di Emilio Brentani»?

PRODUZIONE

6. A partire dal testo proposto, e facendo riferimento ai vostri studi e alle vostre conoscenze personali, argomentate in quale modo e per quale motivo *La coscienza di Zeno* possa ritenersi il punto d'arrivo della poetica di Italo Svevo.

TIPOLOGIA C**Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità****I danni del fumo nei giovanissimi**

Lo si ripete da anni, soprattutto ai più giovani. Il fumo è la prima causa di morte evitabile al mondo, dal momento che è spesso alla base dei decessi che avvengono per cause respiratorie, cardiache e oncologiche. Eppure, di pari passo al consolidamento delle evidenze scientifiche, tra i ragazzi non si registra un calo del numero dei fumatori. Cresce in Europa il numero di giovanissimi, tra gli 11 e 15 anni, che hanno già dimestichezza con le sigarette. Costante, e sempre elevato, è anche il dato che riguarda gli adolescenti più grandi (16-20 anni). Si tratta di dati preoccupanti, per due ragioni: sia perché l'accensione della prima sigaretta in giovane età aumenta le probabilità di sviluppare una vera dipendenza e sia perché i ragazzi sono coloro che hanno potenzialmente davanti un maggior numero di anni da trascorrere fumando. E dunque una probabilità più alta di ammalarsi e di far ammalare i loro figli. [...] Secondo i ricercatori, l'anticipazione dell'età in cui si inizia a fumare potrebbe avere conseguenze importanti in termini di salute pubblica. «I bambini e gli adolescenti sono particolarmente vulnerabili agli effetti del tabacco: non solo perché i loro organi sono in via di sviluppo, ma anche perché possono sviluppare più facilmente dipendenza dalla nicotina – è quanto si legge nelle conclusioni del lavoro –. Negli ultimi anni è stato inoltre ipotizzato che l'esposizione al fumo di sigaretta in età molto giovane possa avere effetti avversi anche sulle generazioni successive, attraverso alterazioni al DNA che possono essere trasmesse ai figli». Il possibile impatto di questo aumento di fumo nei giovanissimi è messo in particolare evidenza da un'altra ricerca, pubblicata sull'*International Journal of Epidemiology*, in cui gli scienziati scaligeri hanno ricostruito la storia familiare di asma e abitudine al fumo di circa quattromila uomini e donne (genitori), quella dei loro novemila figli e dei loro oltre ottomila genitori (nonni). Dall'analisi è emerso che il rischio di avere l'asma non allergica è risultato quasi doppio per quei figli i cui padri avevano cominciato a fumare prima dei 15 anni. Segno che, è l'ipotesi dei ricercatori, «i danni provocati dal fumo possono colpire anche le cellule germinali [spermatozoi e cellule uovo, N.d.R.] ed essere trasmessi così alla prole».

Sempre più fumatori giovanissimi: sono il doppio rispetto al 1990, "Fondazione Umberto Veronesi magazine", 27 agosto 2018

PRODUZIONE

- La citazione proposta, tratta da un articolo della Fondazione Umberto Veronesi, riflette sul tabagismo giovanile e sui danni provocati in bambini e adolescenti dal fumo. Riflettete sulle tematiche che si evincono dal brano traendo spunto dalle considerazioni in esso contenute, dalle vostre esperienze personali, dalle vostre conoscenze e dalla vostra sensibilità. Potete organizzare il vostro elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PRIMA SIMULAZIONE DI MATURITA' del 16/04/2025
SECONDA PROVA: GEOPEDOLOGIA, ECONOMIA ED ESTIMO

Si vuole realizzare una nuova linea del metanodotto che attraverserà il territorio di alcuni Comuni creando servitù permanenti coattive.

Il proprietario di un fondo rustico ed il proprietario di una villa che risulteranno danneggiati dalla costruzione della nuova linea di metano, hanno incaricato un geometra per valutare la congruità dell'indennità offerta da parte dell'ente proprietario degli impianti.

Sono stati rilevati i seguenti dati:

- Il metanodotto attraverserà il fondo rustico con uno sviluppo in lunghezza di 600 m.
- Sul fondo rustico è prevista la costruzione di una cabina per la riduzione di pressione di 3,50 x 7,00 m, che occupa un area di 100 mq;
- Per consentire l'accesso e la manutenzione della cabina si prevede di costituire una servitù di passo della larghezza di 3,00 m e lunga 50 m;
- Per realizzare la servitù di passo si dovrà, in oltre demolire un muro in cls armato con paramento in pietra che funge da contenimento del fondo rustico. Il muro ha una lunghezza di 10,00 m e un'altezza di 2,00 m per uno spessore complessivo di 0,60 m.

Il fondo rustico ha una superficie di Ha 6.04.84 con giacitura pianeggiante e presenta terreni omogenei coltivati a vite che costituisce la qualità di coltura più diffusa e ordinaria della zona.

Il fondo dà una produzione lorda vendibile di euro 16.000 ad ettaro e richiede spese di produzione di euro 9.000 delle quali euro 2.000 costituite da imposte.

La servitù di metanodotto sarà causa di una svalutazione per la diminuita appetibilità del fondo; si considera anche che l'occupazione dei terreni per la realizzazione della linea avverrà in un impianto che risulta a fine carriera, in un momento in cui non le piante sono a riposo.

La linea del metanodotto lambirà il terreno di pertinenza di una villa; si tratta di un fabbricato censito in categoria A/8, della superficie lorda di 280 mq, con un giardino della superficie di circa 2000 mq. Il fabbricato ha una cubatura di 900 mc, inferiore alla cubatura massima realizzabile sul lotto che è pari a 1.100 mc.

Il nuovo metanodotto impedirà qualsiasi nuova costruzione ed una distanza inferiore ai 16 metri dal tubo causando anche una svalutazione dell'immobile. Assumendo opportunamente tutti i dati mancanti, valutare l'indennità che dovrà essere corrisposta al proprietario del fondo rustico e al proprietario della villa. Infine, il candidato indichi, in una breve relazione, le procedure da seguire ed i documenti richiesti per l'accatastamento della cabina di trasformazione

Durata massima della prova: 5 ore.

È consentito soltanto l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema

ALLEGATO 3

Griglie di valutazione

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA del Dipartimento di lettere ITET FONTANA

GRIGLIA VALUTAZIONE PRIMA PROVA

INDICATORI COMUNI (max 60 pt)			
INDICATORI	PUNTEGGIO MAX	DESCRIPTORI	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
<p>• Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo (distribuzione del contenuto in paragrafi e capoversi; equilibrio tra le varie parti; uso adeguato di sintassi, connettivi e punteggiatura per scandire e collegare i passaggi concettuali del testo; riconoscibilità della gerarchia delle informazioni e dei legami tra di esse; scorrevolezza, facilità e piacevolezza di lettura)</p>	10	<p>1-2= elaborato <i>del tutto/in larga parte</i> privo di struttura ed equilibrio tra le parti 3-4= elaborato con <i>numerose/alcune</i> carenze sul piano strutturale e/o dell'equilibrio tra le parti 5= tendenza a giustapporre anziché a collegare le varie parti, carenze nella ripartizione del contenuto 6=tendenza a giustapporre anziché a collegare le varie parti, ripartizione equilibrata del contenuto 7= testo strutturato in modo semplice, carenze nella ripartizione del contenuto 8= testo strutturato in modo semplice, ripartizione equilibrata del contenuto 9= testo ben strutturato, con ripartizione equilibrata del contenuto 10= impianto rigoroso, testo scorrevole, con ripartizione funzionale ed efficace del contenuto</p>	
<p>• Coesione e coerenza testuale (tema principale sempre ben evidente; assenza di incoerenze; assenza di "salti" logici o temporali che rendano difficoltosa la comprensione; presenza di una progressione tematica; selezione delle informazioni rispondente al criterio della completezza e della funzionalità; uniformità del registro; omogeneità dello stile; uso efficace dei principali coesivi (ricorso a iponimi, iperonimi, sinonimi e sostituenti per evitare le ripetizioni; ellissi di parti implicite)</p>	6	<p>1-2= regole di coesione e coerenza <i>gravemente/frequentemente</i> disattese 3= alcune carenze riguardanti coesione e coerenza 4= principali regole di coesione e coerenza rispettate 5= regole di coesione e coerenza nell'insieme rispettate 6= regole di coesione e coerenza completamente rispettate</p>	
INDICATORE 2			
<p>• Ricchezza e padronanza lessicale (correttezza delle scelte lessicali sul piano semantico; precisione e ampiezza delle scelte lessicali; padronanza dei linguaggi specialistici; adeguatezza delle scelte lessicali sul piano stilistico; eventuali tratti di colloquialità indebita)</p>	15	<p>1-2= <i>diffuse/alcune</i> scelte lessicali scorrette di gravità tale da pregiudicare la comprensione 3-4 = <i>diffuse/numerose</i> scelte lessicali scorrette 5-6= <i>alcune/sporadiche</i> scelte lessicali scorrette 7-8 = scelta lessicale corretta sul piano semantico ma limitata, con <i>numerosi/alcuni</i> tratti di inadeguatezza (indebita colloquialità, "salti" di registro, stonature di stile) 9= scelta lessicale corretta ma limitata</p>	

		<p>10-11=scelta lessicale ampia ma con <i>numerosi/alcuni</i> tratti di inadeguatezza (indebita colloquialità, “salti” di registro, stonature di stile)</p> <p>12-13= scelta lessicale <i>ampia e corretta/ampia, corretta ed efficace</i></p> <p>14= scelta lessicale ampia, corretta ed efficace, con padronanza dei termini essenziali dei linguaggi specialistici</p> <p>15= scelta lessicale ampia, corretta ed efficace, con padronanza sicura dei linguaggi specialistici</p>	
<p>• Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura</p>	15	<p>1-2= <i>diffusi/numerosi</i> errori gravi di ortografia, morfosintassi, punteggiatura</p> <p>3-4= <i>diffusi/numerosi</i> errori di ortografia, morfosintassi, punteggiatura</p> <p>5-6= <i>alcuni/sporadici</i> errori di ortografia, morfosintassi e/o punteggiatura</p> <p>7-9= ortografia globalmente corretta, <i>numerosi/alcuni/sporadici</i> errori di morfosintassi e/o punteggiatura</p> <p>10-12= ortografia e morfologia globalmente corrette, <i>numerosi/alcuni /sporadici</i> errori di sintassi e/o punteggiatura</p> <p>13= ortografia e morfosintassi corrette, alcuni errori di punteggiatura</p> <p>14= ortografia e morfosintassi corrette, punteggiatura corretta ma elementare</p> <p>15= ortografia e morfosintassi corrette, punteggiatura corretta con uso consapevole ed efficace di tutti i segni</p>	
INDICATORE 3			
<p>• Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (inquadramento del tema da trattare in un contesto di riferimento; capacità di selezionare e gerarchizzare le informazioni; ricorso a diversi tipi di informazione; essenzialità e funzionalità delle informazioni)</p>	7	<p>1-2= conoscenze e riferimenti culturali <i>assenti/estremamente ridotti</i></p> <p>3-4= conoscenze e riferimenti culturali <i>limitati/frammentari</i></p> <p>5= conoscenze e riferimenti culturali sufficientemente adeguati</p> <p>6= conoscenze e riferimenti culturali ampi</p> <p>7= padronanza sicura del tema e ragguardevole orizzonte culturale di fondo</p>	
<p>• Espressione di giudizi critici e valutazioni personali (capacità di fare affermazioni sostenute da adeguati riscontri di tipo culturale o da adeguate argomentazioni; autonomia e personalità del giudizio vs ricorso a stereotipi e luoghi comuni.</p>	7	<p>1-2= <i>totale/diffusa</i> mancanza della capacità di formulare giudizi critici e valutazioni personali</p> <p>3-4= tendenza a formulare giudizi e valutazioni <i>senza portare elementi di supporto/portando elementi di supporto non corretti/banali</i></p> <p>5= giudizi critici e valutazioni personali per lo più sostenuti e argomentati</p> <p>6= giudizi critici e valutazioni personali adeguatamente sostenuti e argomentati</p> <p>7= trattazione ricca di giudizi critici e valutazioni personali di buon livello</p>	

TIPOLOGIA A - INDICATORI SPECIFICI (MAX 40 pt)			
INDICATORI	PUNTEGGIO MAX	DESCRITTORI	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto dei vincoli posti nella consegna (lunghezza del testo, forma richiesta per la restituzione del testo letterario, ...) 	4	1-2= consegna <i>completamente/in parte</i> disattesa 3= consegna rispettata solo per gli aspetti essenziali 4= consegna completamente rispettata	
<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici (correttezza, capacità di comprensione complessiva e analitica, livello di approfondimento della comprensione) 	12	1-3= il testo è stato frainteso <i>completamente/in molti punti/in qualche punto</i> tanto da pregiudicarne gravemente la comprensione 4-6= il testo è stato compreso in modo <i>incompleto/parziale/incerto/superficiale</i> 7= il testo è stato compreso solo nel suo senso complessivo 8-9= il testo è stato compreso nel suo senso complessivo e in <i>quasi tutti/tutti</i> gli snodi tematici e stilistici più evidenti 10-11= il testo è stato compreso nel suo senso complessivo e in <i>quasi tutti/tutti</i> gli snodi tematici e stilistici 12= il testo è stato compreso in tutti i suoi aspetti in modo sicuro e approfondito	
<ul style="list-style-type: none"> • Puntualità nell'analisi (a seconda delle richieste della traccia: sul piano lessicale, sintattico, stilistico, retorico, metrico, narratologico, ...) 	12	1-2= è stata data risposta solo a <i>una minima parte/ una parte limitata</i> dei quesiti 3-4= la trattazione presenta <i>diffuse/alcune</i> inesattezze anche gravi 5-6= la trattazione presenta <i>diffuse/alcune</i> inesattezze non gravi 7-8= la trattazione è corretta ma <i>limitata agli aspetti più evidenti/superficiale</i> 9= la trattazione è corretta ma approfondisce solo gli aspetti essenziali 10-11=la trattazione è corretta e approfondisce <i>quasi tutti/tutti</i> gli aspetti 12= tutti gli aspetti sono stati analizzati in modo sicuro e approfondito	
<ul style="list-style-type: none"> • Interpretazione corretta e articolata del testo (qualità dell'approccio interpretativo; capacità di cogliere gli aspetti del testo da sottoporre a interpretazione; capacità di portare riscontri testuali a sostegno dell'interpretazione, modalità con cui i riscontri testuali vengono proposti: indicazione puntuale, citazione corretta, riferimento a verso o riga, ...) 	12	1= l'approccio al testo letterario è privo di apporti interpretativi 2= gli apporti interpretativi sono per lo più inadeguati e fuorvianti 3= sono presenti apporti interpretativi piuttosto frammentari 4-5= non sono stati colti <i>numerosi/alcuni</i> aspetti suscettibili di interpretazione 6= interpretazione complessiva corretta ma superficiale e priva del sostegno di riferimenti testuali 7= interpretazione complessiva corretta ma superficiale, sebbene con qualche riferimento testuale 8= interpretazione complessiva corretta e articolata ma non adeguatamente sostenuta da riferimenti testuali 9= interpretazione complessiva corretta e articolata, adeguatamente sostenuta da riferimenti testuali 10= interpretazione corretta, completa e approfondita, adeguatamente sostenuta da riferimenti testuali 11= interpretazione corretta, completa e approfondita, adeguatamente sostenuta da riferimenti testuali, con alcuni apporti personali di buon livello 12= interpretazione corretta, completa e approfondita, adeguatamente sostenuta da riferimenti testuali, con diffusi apporti personali di buon livello	
PUNTEGGIO TOTALE (generici.....+ specifici) / 100		VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'ELABORATO / 20	

TIPOLOGIA B - INDICATORI SPECIFICI (MAX 40 pt)			
INDICATORI	PUNTEGGIO MAX	DESCRITTORI	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
<p>• Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto (correttezza e precisione nell'individuare tesi e argomentazioni pro e contro; capacità di cogliere la linea argomentativa del testo d'appoggio; capacità di cogliere elementi non espliciti a sostegno dell'argomentazione come il tono ironico o polemico del testo, ...)</p>	10	<p>1-2= la tesi non è stata individuata/ è stata fraintesa 3-4= sono stati individuati <i>solo pochi/alcuni</i> punti della tesi 5-6=la tesi è stata individuata correttamente ma solo <i>parzialmente/a grandi linee</i> 7= la tesi è stata individuata correttamente e in maniera puntuale 8= sono state individuate in maniera puntuale la tesi e le principali argomentazioni 9= sono state individuate in maniera puntuale e completa tesi e argomentazioni 10= sono state individuate in maniera puntuale, completa e sicura tesi e argomentazioni, inclusi gli aspetti meno evidenti</p>	
<p>• Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti (coerenza del percorso; articolazione del percorso; messa in rilievo dei suoi snodi; efficacia degli argomenti e della loro disposizione)</p>	15	<p>1-3= percorso <i>alquanto sconnesso/spesso incoerente/a volte incoerente</i> 4-6= <i>diffuse/ricorrenti/alcune</i> incertezze nel sostenere il percorso con coerenza 7-8= percorso che dà conto in modo <i>semplice/articolato</i> solo dei passaggi logici essenziali 9-10= percorso che dà conto in modo <i>semplice/articolato</i> dei passaggi logici essenziali e dei passaggi tematici principali 11-12= percorso che dà conto in modo <i>semplice/ articolato</i> di tutti gli snodi e passaggi del testo 13-14= percorso ben articolato e <i>pienamente coerente/ pienamente coerente ed efficace</i> 15= percorso pienamente coerente, efficace e funzionale</p>	
<p>• Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione (correttezza, congruenza, ampiezza, approfondimento e varietà dei riferimenti; approccio sostanzialmente compilativo o capacità di avvicinarsi al tema in maniera personale e originale)</p>	15	<p>1-2= riferimenti culturali <i>assenti/non pertinenti</i> 3-5= riferimenti culturali con <i>numerose/alcune/sporadiche</i> inesattezze 6-7= riferimenti culturali <i>scarsi/incompleti</i> ma corretti 8= riferimenti culturali limitati ma corretti 9= riferimenti culturali essenziali, approccio prevalentemente compilativo 10= riferimenti culturali essenziali, approccio sufficientemente personale 11= riferimenti culturali ampi, approccio prevalentemente compilativo 12= riferimenti culturali ampi, approccio sufficientemente personale 13= riferimenti culturali ampi e approfonditi, approccio prevalentemente compilativo 14=riferimenti culturali ampi e approfonditi, approccio sufficientemente personale 15= riferimenti culturali ampi e approfonditi, approccio particolarmente originale</p>	
PUNTEGGIO TOTALE (generici.....+ specifici) / 100		VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'ELABORATO / 20	

TIPOLOGIA C - INDICATORI SPECIFICI (MAX 40 pt)			
INDICATORI	PUNTEGGIO MAX	DESCRIPTORI	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
<p>• Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione (svolgimento completo e pertinente della traccia quanto a richieste; rispetto delle eventuali indicazioni di lavoro; coerenza tra titolo e contenuto, sia per il titolo complessivo che per gli eventuali titoletti dei paragrafi; efficacia della titolazione)</p>	5	<p>1-2= richieste e indicazioni di lavoro <i>completamente/in parte</i> disattese 3-4= richieste e indicazioni di lavoro rispettate <i>in buona parte/completamente</i> 5= richieste e indicazioni di lavoro rispettate in modo completo ed efficace</p>	
<p>• Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione (coerenza del percorso; ordine e linearità dell'esposizione; messa in rilievo dei suoi snodi tematici e concettuali)</p>	15	<p>1-2= esposizione <i>del tutto/molto</i> disordinata 3-4=esposizione con <i>numerose/alcune</i> incertezze anche gravi nel suo sviluppo 5-6= esposizione con <i>numerose/alcune</i> incertezze di modesta entità nel suo sviluppo 7= esposizione elementare, che tende a giustapporre informazioni e affermazioni anziché sviluppare un discorso 8-9= esposizione elementare, che presenta solo <i>i principali /alcuni</i> snodi concettuali del discorso 10= esposizione elementare, ma che presenta con chiarezza tutti gli snodi concettuali del discorso 11-12= esposizione articolata, che presenta in modo chiaro <i>quasi tutti/tutti</i> gli snodi concettuali del discorso 13-14= esposizione ben articolata, che presenta in modo chiaro ed efficace <i>quasi tutti/tutti</i> gli snodi concettuali del discorso 15= esposizione ben articolata e rigorosa, che ricorre con sicurezza ed efficacia a tutti gli strumenti testuali dell'organizzazione logica (paragrafi, capoversi, connettivi e punteggiatura)</p>	
<p>• Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (correttezza, congruenza, ampiezza, approfondimento e varietà dei riferimenti; approccio sostanzialmente compilativo o capacità di avvicinarsi al tema in maniera personale e originale)</p>	20	<p>1-2= quadro culturale <i>inesistente/fortemente inadeguato</i> 3-4= quadro culturale con <i>numerose/alcune</i> inesattezze 5-6= quadro culturale corretto ma <i>molto lacunoso/lacunoso</i> 7-8= quadro culturale corretto ma <i>incompleto/frammentario</i> 9-10= quadro culturale corretto ma <i>ridotto/superficiale</i> 11= quadro culturale corretto e adeguato, approccio compilativo 12-13= quadro culturale <i>globalmente adeguato/ampio</i>, approccio compilativo 14-15= quadro culturale <i>completo/completo e approfondito</i>, approccio compilativo 16-17= quadro culturale <i>adeguato/ampio</i>, trattazione di taglio personale 18-19= quadro culturale <i>completo/completo e approfondito</i>, trattazione di taglio personale 20= quadro culturale ampio e approfondito, trattazione di taglio personale con apporti critici di buon livello</p>	
PUNTEGGIO TOTALE (generici.....+ specifici) / 100		VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'ELABORATO / 20	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA – GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ED ESTIMO

Studente _____

Indicatori di prestazione	Punteggio massimo per ogni indicatore	Descrittori di livello di prestazione	Punteggio per ogni descrittore	Punteggio attribuito	
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	5	Eccellente, Ottimo: Ha piena padronanza dei nuclei fondanti della disciplina; opera analisi approfondite e sa collegare logicamente le varie conoscenze. I dati sono individuati e utilizzati in modo corretto e appropriato.	5		
		Buono, Discreto: Ha buona padronanza dei nuclei fondanti della disciplina; opera analisi in modo efficace e appropriato stabilendo relazioni e collegamenti. Individua i dati della traccia e li utilizza in modo corretto.	4		
		Sufficiente: Conosce gli aspetti essenziali della disciplina; effettua solo collegamenti fondamentali tra le varie conoscenze. Individua i dati basilari della traccia e li utilizza in modo abbastanza corretto.	3		
		Insufficiente: Conosce in modo parziale i nuclei fondanti della disciplina; effettua in modo non sempre adeguato o efficace collegamenti tra le varie conoscenze. Individua o utilizza in modo parziale o inadeguato i dati della traccia.	2		
	Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	4	Eccellente, Ottimo: Ha piena padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo della disciplina.	4	
			Buono, Discreto: Ha buona padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo della disciplina.	3	
			Sufficiente: Applicazione minima delle competenze tecnico-professionali	2	
			Insufficiente: Ha una padronanza parziale e lacunosa delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo della disciplina.	1	
Completezza nello svolgimento della traccia, correttezza dei procedimenti Capacità di argomentare, creando anche collegamenti chiari ed esaurienti, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici. Coerenza con la realtà economica dei dati assunti e dei risultati conseguiti	8	Eccellente, Ottimo: Completa e approfondita nel rispetto delle norme tecniche. Argomenta, collega e sintetizza in modo fluido, chiaro appropriato e personale; utilizza con pertinenza un linguaggio tecnico ricco e appropriato	7/8		
		Buono, Discreto: Esatta e discretamente corretta. Argomenta, collega e sintetizza in modo essenziale; utilizza il linguaggio tecnico basilare e quasi sempre corretto.	5/6		
		Sufficiente: Accettabile nella forma e nei contenuti. Argomenta, collega e sintetizza in modo parziale e frammentario o inefficace; utilizza il linguaggio tecnico in modo non adeguato.	3/4		
		Insufficiente: Parziale e incompleta. Privo di argomentazioni	2		
	3	Ottimo, Buono: La realtà economica assunta è pienamente coerente ed i risultati ottenuti sono adeguati al contesto.	3		
		Discreto, Sufficiente: La realtà economica assunta è parzialmente coerente ed i risultati ottenuti non sempre sono adeguati al contesto.	2		
		Insufficiente: Si rileva un pronunciata incoerenza sia nella scelta della realtà economica che nei risultati ottenuti	1		
		TOTALE	20	/20	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO (allegato A - O.M. n. 67 DEL 31.03.2025)

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50 - 2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3 - 3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4 - 4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50 - 2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3 - 3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4 - 4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50 - 2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3 - 3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4 - 4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova			/20